

## Il trust è uno strumento cruciale per i patrimoni delle grandi famiglie

La strutturazione del passaggio generazionale d'azienda è un tema complesso che interessa le piccole e medie aziende a conduzione familiare alla pari dei grandi gruppi industriali. Anche questi ultimi, infatti, sono spesso caratterizzati da processi decisionali che fanno capo ad un unico imprenditore fondatore, senza il quale la continuità operativa e delle politiche aziendali rischia di essere fortemente compromessa. Tale dipendenza funzionale determina sovente, nella fase di passaggio del testimone, la frammentazione del patrimonio imprenditoriale di famiglia che potrebbe trovarsi in balia di liti per l'eredità o cause legali - si pensi per esempio agli scontri tra eredi che hanno interessato il patrimonio Esselunga. Il trust, a differenza di altri strumenti di pianificazione successoria quali il testamento, la polizza vita, gli atti di donazione o le holding di famiglia, segrega il patrimonio e consente

il trasferimento dell'azienda in situazioni di crisi inattese, supportando la continuità gestionale grazie alla sua capacità di recepire piani programmatici complessi e di lungo periodo. L'imprenditore potrà infatti prevedere regole precise per la gestione del gruppo industriale, definendo i ruoli operativi degli eredi che abbiano interesse e dimostrino le capacità per contribuire alla perpetrazione dei valori e del progetto imprenditoriale, con la possibilità di determinare eventualmente i tipi di operazioni e gli investimenti che sarà consentito loro intraprendere. Tramite il trust, potranno inoltre essere soddisfatte le pretese economiche degli eredi che abbiano diverse aspirazioni professionali, favorendo dunque la prevenzione e la risoluzione di tensioni familiari e preservando l'unitarietà del patrimonio imprenditoriale attraverso le generazioni. Infatti, la presenza di un trustee al quale sia affidata la gestione

razionale delle partecipazioni societarie impedisce che, in caso di conflitti, gli eredi esercitino i diritti legati alle azioni del gruppo societario in modo sordinato, portando allo stallo delle attività manageriali. Oltretutto, in caso di prematura dipartita dell'imprenditore, e qualora gli eredi fossero troppo giovani per amministrare autonomamente l'azienda, il trust consentirebbe di regolare i tempi e le modalità del passaggio generazionale tutelando gli interessi dei beneficiari fino a quando questi non siano in grado di partecipare alla vita aziendale. In tali circostanze, l'atto di trust potrebbe infatti prevedere percorsi di formazione e training delle nuove generazioni, con piani che incentivino il raggiungimento di obiettivi e ne organizzino il coinvolgimento e l'ingresso graduale in azienda. (riproduzione riservata)

**Andrea Baroni**  
partner di Capital Trustees

